

Gli industriali e i costruttori “Così l'economia si ferma”

Le Confindustrie del Nord: “Subito misure per compensare gli aumenti dell'energia”
Le imprese edilizie: “Prezzi su, cantieri a rischio”. La Regione chiede di rivedere il Pnrr

**Due consiglieri
propongono
di sbloccare il 5%
dei terreni agricoli
finora riservati
alla biodiversità**

di **Andrea Montanari**

La situazione diventa sempre più critica e il mondo produttivo lombardo chiede ormai al governo di adottare misure da economia di guerra. Gli industriali del Nord esprimono «profonda insoddisfazione» per il decreto energia appena approvato dal governo e pretendono invece dall'esecutivo la «determinazione di cui c'è assolutamente bisogno in periodi eccezionali come quelli che stiamo vivendo». Perché «il sistema industriale è a rischio paralisi».

Le cause sono sempre le stesse: l'aumento del prezzo delle materie prime, la difficoltà di approvvigionamento delle forniture e il costo dell'energia. Anche il mondo dell'edilizia ora chiede unito «interventi adeguati e urgenti». La presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis, non ha usato giri di parole ieri aprendo l'assemblea straordinaria della categoria alla quale hanno partecipato an-

che i rappresentanti di Calcestruzzi, Concooperative, Confcommercio, Assolombarda e dei sindacati. «I prezzi delle materie prime, i prodotti e manufatti dell'edilizia sono ormai fuori controllo, registrando un aumento di oltre il trenta per cento negli ultimi dieci mesi, ma il balzo dei costi degli ultimi dieci giorni, anche per effetto della crisi geopolitica in atto, mette fortemente a rischio i cantieri italiani» ha spiegato De Albertis.

Dello stesso tenore i timori del numero uno di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, e dei suoi omologhi Enrico Carrano (Veneto), Marco Gay (Piemonte) e Pietro Ferrari (Emilia Romagna), che non a caso hanno sottoscritto un documento comune. Tra le imprese del Nord infatti c'è fortissima preoccupazione. «Occorre intervenire immediatamente, con ogni misura possibile e sostenibile, per compensare l'aumento dei costi dell'energia (anche attraverso un tetto sui prezzi) e gli effetti delle sanzioni legate alla guerra per i settori o le imprese direttamente colpite – è scritto nell'appello lanciato ieri –. L'Italia e la sua industria stanno pagando il prezzo più alto d'Europa».

La trasparenza del mercato energetico deve «poter permettere di legare al costo delle forniture il prezzo al cliente, non ai valori oscillatori delle speculazioni quotidiane». Non solo. «Anche il sistema fiscale che grava sui prodotti energetici va reso lineare, chiaro e

trasparente». Il Paese deve definire rapidamente un «vero e proprio Piano energetico nazionale che preveda un nuovo mix di forniture e fonti. Occorre accelerare la realizzazione degli impianti di rinnovabili sbloccando, nell'interesse nazionale, gli iter autorizzativi, oggi di fatto bloccati in molti ambiti ed aree». Gli imprenditori chiedono anche di «accelerare l'aumento del prelievo nazionale di gas, anche con nuove esplorazioni, e riattivare gli investimenti previsti sui rigassificatori». Di «rivedere e rimodulare anche parzialmente» il Pnrr in funzione della necessità di sostenere gli investimenti in campo energetico.

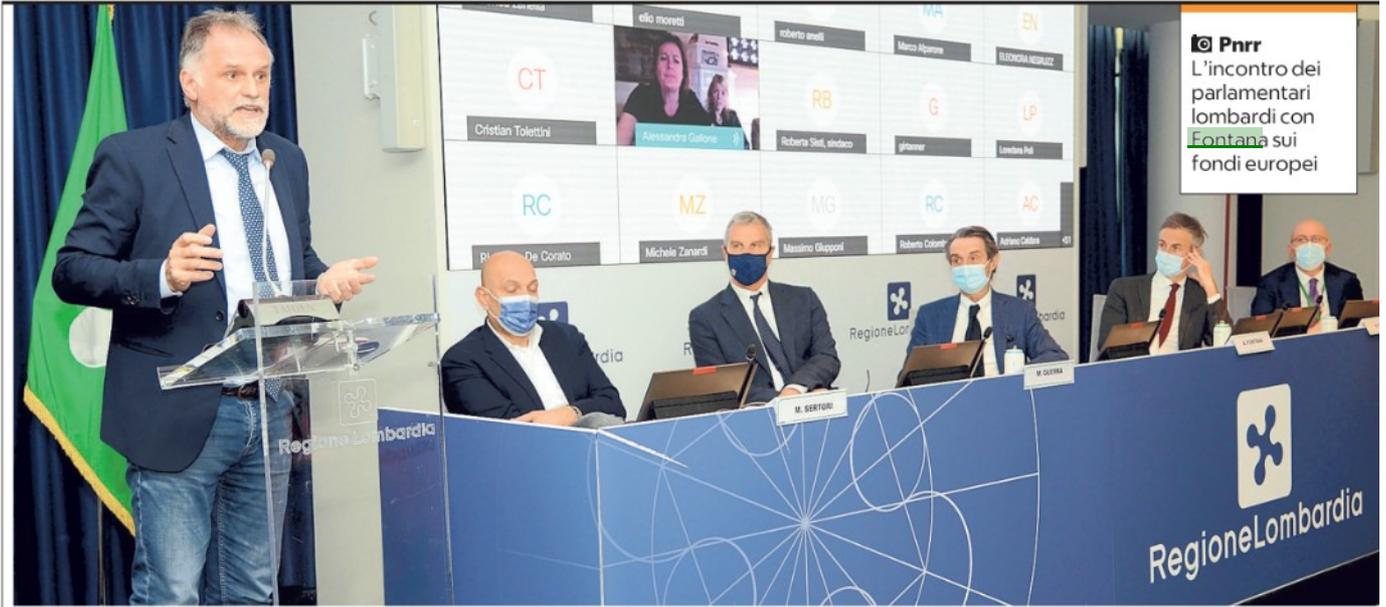
Di «sostenere il governo se rivedrà il Pnrr» ha parlato anche il governatore **Attilio Fontana** che ieri ha incontrato i parlamentari lombardi perché «la situazione internazionale impone scelte strategiche». Il vice ministro allo Sviluppo Economico **Alessandro Morelli**, risponde: «Dobbiamo trovare insieme un punto di equilibrio o rischiamo davvero di bruciarci tutti».

Al Pirellone c'è da registrare anche l'iniziativa di **Matteo Piloni** del Pd e **Ruggero Invernizzi** di Forza Italia che con una risoluzione chiedono all'Unione europea una deroga al divieto «di coltivare almeno il 5 per cento dei campi per riservarli alle biodiversità» chiedendo che possano essere «destinati ad altre colture per combattere la crisi del settore agroalimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5820





© Pnrr
L'incontro dei parlamentari lombardi con Fontana sui fondi europei